ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero
Semestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 6:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 150. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 6 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(4 settembre). A settentrione del passo del Tonale i nostri contingenti di alta montagna strapparono al nemico, in un attacco di sorpresa, le punta San Matteo (3692 m.), il Monte Mantel (3526 m.) e la cresta del ghiacciaio (3502 m.).

Codesta gesta d'armi nei ghiacciai eterni e nelle nevi è considerevole attestato del valore combattivo degli assalitori, esperti alle più difficoltose condizioni alpestri.

Nei Settecomuni vivace operosità di perlustrazione.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(4 settembre). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* Ai due lati della Lys il nemico è avanzato, tra costanti lotte con le nostre avantruppe, sino alla linea Wulvergem-Nieppe-Lac-St. Maur - Laventie-Richebourg-St. Vaast. I nostri contingenti misti gli hanno inflitto in questi piccoli combattimenti delle perdite e, con attacchi e contrattacchi, tolti dei prigionieri.

Alla fronte di battaglia tra Scarpe e Somme la giornata passò tranquilla.

Abbiamo ritirato, durante la notte scorsa, le nostre truppe nella linea Arleux-Noeuvras-Manancourt. Questi movimenti preparati già da alcuni giorni, furono eseguiti secondo i piani e si svolsero indisturbati dal nemico. L'avversario, esitante, ci ha seguiti appena nel pomeriggio.

Alla fronte tra Moislains e Peronne il nemico non ha ripetuto, ieri, i suoi attacchi, che furono diretti invece particolarmente contro l'altipiano tra Champagne e Bussy. Il nemico, che assaltò qui invano per quattro volte nel mattino e nel pomeriggio, la valorosa 231.a divisione di fanteria, fu respinto — come in tutti gli altri scacchieri — nettamente.

All'Ailette scaramucce di ricognizione. Attacchi del nemico contro Coucy le Chateau vennero frustrati.

Tra l'Ailette e l'Aisne i francesi, in unione agli americani e agli italiani, sferrarono, dopo veementissime raffiche d'artiglieria, dei rinnovati assalti. Essi furono respinti nella maggior parte in aspri corpo a corpo.

Abbattemmo ieri 22 velivoli e 7 palloni frenati nemici. Il ten. Rumey riportò la sua 30.a vittoria aerea.

(Gruppo d' esercito Kronprinz). A mezzogiorno di Ripont, riportammo, da una vittoriosa scorreria nelle trincee francesi, prigionieri e mitragliatrici.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(3 settembre). In seguito alle sfavorevoli condizioni atmosferiche l'attività delle artiglierie fu molto limitata, mentre quella delle nostre pattuglie ne venne favorita. Queste penetrarono, in val di Concei, nelle opposte posizioni nemiche e ne ritornarono con svariato materiale da guerra. Nella regione del Grappa le nostre pattuglie provocarono un fuoco vivace ma inutile. Contingenti nemici al giogo dello Stelvio ed al Tonale furono scacciati da' nostri presidii. Nel pomeriggio del 1.o settembre fu abbattuto un aereo nemico e un altro costretto all' atterramento.

Inglese.

(2 settembre). — Truppe del Galles hanno prese ieri sera Sailly. Gli inglesi si sono avvicinati a Le Translay e a Noersewil, ove fecero una quantità di prigionieri. Presso Riencourt les Cagnicourt vennero occupate nel corso della notte, le posizioni germaniche a sud del villaggio e fatte alcune centinaia di prigionieri. Buoni progressi alla Lys. Raggiungemmo il fiume a oriente di Estaires e occupammo Neuve Eglise.

Americano

(2 settembre). — A settentrione dell'Aisne le nostre truppe continuarono i loro progressi non ostante la veemente resistenza nemica e presero i villaggi di Tavny e Sorny. Nel corso dei combattimenti di ieri facemmo in questa regione 572 prigionieri e conquistammo due cannoni da 10.5 cm. nonchè 78 mitragliatrici. A nord della Vesle furono respinti con perdite pel nemico due attacchi locali ad occidente di Fismes.

Belga.

(2 settembre). — Nella regione di Dixmuide fuoco di bombarde e d'artiglieria.

In tema di pace
Scheidemann e Troelstra.

BERNA, 5. Il vicepresidente del Reichstag germanico, Scheidemann, ebbe a Zurigo un colloquio con Troelstra.

A Henderson venne rifiutato il passaporto dal governo inglese.

Molti uomini intellettuali inglesi avrebbero aderito, in seguito ai discorsi di Solf e del principe Massimiliano di Baden, alla corrente pacifista.

La voce del „Populaire."

GINEVRA, 5. Il «Populaire» parigino scrive in un suo recentissimo articolo di fondo:

«Noi vogliamo la pace -- indifferente se sia pace di compromesso e giusta, duratura pace democratica -- purchè sia pace! Su questo argomento si sciupano da quattr'anni infruttuose e deprimenti discussioni, come se la parola *pace* non bastasse da sè sola!»

Il più recente ritratto del Papa,

in grandissimo formato, è pubblicato nella „DOMENICA della GAZZETTA" che sarà posta in vendita sabato.

Perchè esitiamo ancora?...

CHIASSO, 5. Robert d'Arceuil invita nell'«Eclair» gli alleati ad attaccare la monarchia austro-ungarica dalla fronte italiana e dalla balcanica e dice: «Il genio di Napoleone sapeva che le chiavi d'Alsazia sono da cercarsi a Vienna, C'è sola la fronte francese? Ve n'è anche un'italiana e una balcanica! Queste due fronti sono, per un'impresa a grande stile, facilmente vulnerabili. Laggiù s'estendono i campi di battaglia storici e adatti ai grandi movimenti. E ciò dev'essere facile cogli immensi contingenti di soldati che gli americani ci mettono a disposizione. Perchè esitiamo dunque ancora?»

IN RUSSIA
La scoperta d'una vasta congiura a Mosca

MOSCA, 5. Al sig. Joffe, plenipotenziario russo a Berlino, e a tutto l'estero neutrale, è stato diretto il seguente dispaccio circolare:

«Oggi è stata scoperta a Mosca una grande congiura, diretta e giudata da diplomatici francesi, alla cui testa si trovano il capo della missione inglese Lockhart, il console generale francese Grenard, il generale Lavergue ed altri. L'organizzazione lavorava con documenti falsi e con corruzioni. La congiura, che disponeva di contingenti pagati di truppe del soviet, voleva sbalzare dal potere il consiglio dei commissari del popolo e proclamare a Mosca la dittatura militare.

«I congiurati lavoravano sotto la protezione dell'immunità diplomatica. Fu assodato tra l'altro che il solo tenente inglese Reilly, uno degli agenti principali del Lockhart, distribuì nella scorsa settimana un milione e mezzo di rubli per scopi di corruzione.

«Lockhart, dapprima arrestato, fu posto a piede libero.

«L'inchiesta viene continuata energicamente».

Una catastrofe ad Odessa.

ODESSA, 5. E' scoppiato qui un gigantesco deposito di munizioni ucraino.

Sono da deplorare 50 morti, centinaia di feriti e migliaia di famiglia senza tetto.

Le case di contrade intere sono demolite.

Il danno è incalcolabile, ma importa certo parecchie centinaia di milioni.

Le esplosioni durarono, con intervalli, per quattro giorni consecutivi.

L'inchiesta avviata ha potuto assodare che la catastrofe di Odessa è stata causata, come quella di Kiew, da agenti dell'Intesa.

Il deposito di munizioni era proprietà del governo ucraino. L'Austria-Ungheria stava però trattandone l'acquisto.

Dopo l'attentato di Lenin

MOSCA, 5. La «Wecer Moskwy» apprende che, in nesso all'attentato contro Lenin, sono stati arrestati fra gli altri numerosi ufficiali e diversi membri dei socialrivoluzionari di destra.

Fra gli arrestati si trova l'ex-membro della Duma Berkenheim.

L'Intesa contro i bolscevichi

CHIASSO, 5. Il «Temps» scrive:

«La Francia riterrà responsabili i bolscevichi di tutti i maltrattamenti inflitti ai suoi cittadini in Russia».

Questa notificazione è stata comunicata ai bolscevichi in lingua francese e russa.

Il fiasco della spedizione di Arcangelo

BERLINO, 5. Il «Times» ha da Arcangelo: Il nuovo soviet s'è sciolto. Si teme per la sorte dei czeco-slovacchi del settentrione i quali devono stabilire una comunicazione con le truppe dell' Intesa sul Mar Bianco.

BASILEA, 5. Il «Times» ha da Arcangelo: Sono temporaneamente sospese le operazioni delle truppe inglesi sulla costa della Murmania. I bolscevichi s' avanzano lentamente nel territorio costiero della Murmania.

La guerra in Siberia

TOKIO, 5. La divisione Kalmikow che si trovava presso ad Auronowk fu attaccata da forze nemiche preponderanti; essa si ritirò. Anche gli czechi furono obbligati a ritirarsi. Una divisione giapponese accolse presso a Swijatina le truppe cedenti; quindi Kalmikow con l' aiuto dei francesi e degli czechi prese Swijatina. I giapponesi soffersero alcune perdite durante la ritirata.

DALL' AMERICA
Il „Labour Day"

AMSTERDAM, 5. La «Reuter» apprende da New-York» che il «Labour day» --- la giornata del Lavoro --- è stata festeggiata in tutti gli Stati Uniti con particolare solennità.

Gli operai espressero la loro solidarietà alla causa dell' Intesa.

L' „anima della guerra"

CHIASSO, 5. Durante una colazione che il fascio dei marinai della marina mercantile offerse a Derby, Hompers dichiarò che il movimento degli operai in America è l'«anima della guerra». Prima della guerra gli americani non erano organizzati. L'individualismo regnava; e solo ora ognuno ha fatto e fa quei sagrifici che può.

Un conflitto fra truppe messicane e americane

NUOVA YORK, 5. (Reuter). Da Nagala nell'Arizona si annunzia che una sentinella americana tentò d'impedire ai messicani d'attraversare indebitamente il confine. I messicani aprirono dall'altra parte del confine il fuoco sugli americani e ferirono la sentinella. La fucileria divenne generale. Numerosi americani furono uccisi o feriti. Le perdite dei messicani vengono calcolate a 100 morti e 200 feriti.

Wilson fissa il prezzo del grano

L'AJA, 5. Il presidente Wilson ha fissato per il frumento del nuovo raccolto il prezzo minimo di 2.20 dollari al «bushel».

L'educazione professionale dei soldati

L'AJA, 4. Il Comitato speciale per l'educazione dei soldati, annuncia che attualmente 47.234 soldati si stanno specializzando in vari rami tecnici prima di raggiungere il corpo di spedizione in Francia. Di questi 17.429 diventeranno meccanici per automobili; 5450 chauffeur; 3724 radiotelegrafisti e i rimanenti si specializzeranno nei mestieri di fabbro ferraio, elettricisti, falegnami, stagnai, ecc.

DALLA TURCHIA
Talaat pascià a Vienna

COSTANTINOPOLI, 5. I giornali apprendono che il granvisir Talaat pascià parte oggi per Vienna, donde si recherà a Berlino.

Con lui viaggia il sottosegretario agli esteri Resciad Hikmat.

IN GERMANIA
L'edilizia a Berlino non langue.

BERLINO, 1.— Durante la guerra Berlino si è arricchita di due ponti. Il ponte von Hindenburg, cominciato prima della guerra e computo nel settembre 1915, e il ponte Thielen, che congiunge Berlino con Neukoeln. Questo secondo ponte fu incominciato a costruire nel settembre 1915 ed è stato terminato il 20 ottobre 1917. Con questi due nuovi il numero dei ponti di Berlino sale a centocinque, mentre Roma non ne ha che una dozzina, Londra una ventina, Parigi una trentina e Vienna forse cinquanta.

Fra le altre costruzioni condotte a termine durante la guerra va citato il traforo per il tranvai elettrico sotto l'«Unter den Linden» che è costato tre milioni di marchi. Nei sobborghi di Berlino due grandi palazzi municipali offrono l'esempio perfetto della moderna architettura tedesca: il palazzo municipale di Fridenau, con la sua torre alta 75 metri, e quello di Schoeneberg che sia all'esterno che all'interno è un modello di bello stile.

Dopo la guerra la rete della ferrovia elettrica sotterranea sarà notevolmente ampliata grazie ai lavori compiuti in questi anni Il suo tunnel sotto la Sprea, una opera quanto mai ardita, dimostra il progresso fatto dall'arte edilizia sotterranea in Germania. I lavori assunti dalla Ditta Siemens e Halske sono stati eseguiti interamente sotto il letto del fiume sul quale è sato steso dapprima uno strato di cemento, operazione terminata nel gennaio 1916. Una volta l'acqua penetrò nel tunnel, ma ne venne prontamente cacciata. Da allora i lavori si sono svolti senza inciampi Le linee nordovest-sud-est, disegnata dalla città di Berlino, sarà incominciata solo dopo la guerra, ma presentemente si lavora alacremente alla linea nordovest che percorre tutta la «Friedrichstrasse».

25,000

è il numero delle copie che ha raggiunto la tiratura settimanale della „DOMENICA della GAZZETTA" in tre mesi di vita.

Quale prova migliore del favore ond'è accolta dal pubblico?

IN ROMANIA
La pace colle potenze centrali

IASSY 5. — Rispondendo ad una interrogazione del deputato Sesciorennu riguardo il ritardo nello scambio dei documenti di ratifica, il ministro degli esteri Arion rispose che il ritardo va ascritto fra altro alla circostanza che il parlament rumeno deve approvare ancora una legge riguardo l'amnistia che sta in relazione colt trattato di pace. Il ministro espresse la persuasione di trovare presso l potenze centrali la buona volontà per accelerare questa formalità Ad un'interpellanza riguardante la questione delle requisizini il ministro degli esteri rispose d'aver ricevuto dalle potenze occupanti l'assicurazione che non avverranno delle requisizioni che non stanno in nesso al trattato di pace. La grave situazione sotto la quale deve soffrire il territorii occupato, va indissolubilmente congiunta ad ogni occupazione militare.

La colpa non è dell'Austria-Ungheria nè dela Germania ma di coloro i quali hanno scatenato questa guerra infelice.

Il ministro chiuse coll'assicurazione di nutrire piena fiducia nella lealtà delle potenze centrali, colle quali la Romania è legata da interessi comuni. La Romania adempierà con tutta lealtà gli obblighi assunti.

Verso il tramonto dell' astro di Sonnino

LUGANO, 4 settembre.

Sidney Sonnino dev' essere rovesciato dal suo piedistallo. Egli solo, fra gli uomini che recano la responsabilità della dichiarazione di guerra, rimane ancora al suo posto come una colonna della politica del *sacro egoismo*. Questa frase non deve la sua paternità a lui, nè mai sarebbe uscita dalla chiostra dei denti di quell' uomo impenetrabile, che per nulla non chiamano la sfinge. Fu dalla bocca di Salandra che uscì la grande parola che meglio d' ogni altra qualifica la politica sonniniana. Sonnino aveva allora compiuto i suoi settant' anni, quando la sua politica celebrò l' ultimo trionfo. E fu al convegno di S. Giovanni di Moriano, dove, per opera sua, fu opposto il gran rifiuto alla generosa profferta di pace fatta da un uomo di magnanimi sensi, dall' Imperatore Carlo. A sei mesi di distanza, però, la sua politica doveva segnare — a Caporetto — il fallimento. E oggi — in una rabbiosa polemica che s' agita già da settimane nella stampa italiana e i cui strali si rivolgono tutti contro il barone italo inglese — il «Corriere della Sera», ben a ragione, afferma che la politica sonniniana è un anacronismo.

E' un anacronismo, perchè fu la politica di un' Italia che guardava con incrollabile fiducia alla vittoria, che dalla prima battaglia all' Isonzo fino all' undicesima sognò ininterrottamente d'essere ogni giorno più vicina alla vittoria, di quell' Italia che nella convenzione di Londra s' era fatta rilasciare la più bella cambiale per il prezzo della vittoria. Inutilmente gli uomini dell' Intesa si adoperarono per farlo ricredere dal suo sogno: egli vi perseverò con l' accanimento e la cocciutaggine del fanatismo. Invano il ministro degli esteri inglese Balfour proclamava in pieno Parlamento che una discussione sulla validità o sulla caducità del trattato di Londra non era conforme ai tempi e che quando questo trattato si rilevasse quale un ostacolo per la politica dell'Intesa, l' Italia stessa si affretterebbe sicuramente a sollecitarne la modificazione. Sonnino faceva orecchi da mercante, lasciava dire, come non fosse affar suo. Egli aveva nelle mani la sua cambiale che gli assegnava tutto il Tirolo fino al Brennero e Trieste con tutta l' Istria e la Dalmazia. Se poi questa libbra di carne si sarebbe potuta estrarre dalle carni viventi dell' Austria-Ungheria, di ciò egli non s' occupava minimamente. E intanto proclamava alto e solenne ch' egli non era il nemico mortale dell' Austria: «Alle nostre finalità di guerra — diceva nella seduta del 25 ottobre 1917 a Montecitorio --- non appartiene lo smembramento di stati nemici, nè il cambiamento dell' interno assetto di altri».

Appunto questa dichiarazione il «Corriere della Sera» gli ha rammentato nelle sue vivaci polemiche. Il giornale più influente d' Italia, che viene secondato con vero zelo dal «Secolo» e sostenuto col dovuto riserbo dall' «Epoca», organo del presidente del Consiglio, on. Orlando, rimprovera al ministro degli esteri di opporre resistenza insensata alla nuova politica di nazionalità, la quale si serve delle *nazionalità oppresse dell' Austria-Ungheria* per realizzare i suoi piani e gli dice che l' Italia deve seguire assolutamente una tale politica che conduca alla distruzione dell' Austria Ungheria, altrimenti non se ne farà nulla.

Non si sa se sia stato per volontà di Orlando che Sonnino è stato ora fischiato come inventore di una politica che, al postutto, dovrebbe a lui essere stata suggerita dal governo inglese. Ma è però fuor di dubbio che Orlando ha stipulato col sig. Trumbic quel trattato in base al quale fu tenuto in Campidoglio il congresso delle nazionalità oppresse. Ed il «Corriere della Sera» dice che Orlando, il quale aveva appunto ricevuto una deputazione di quel congresso, un mese più tardi stipulava col colonello Stefanik della legione czeca in Italia, una convenzione segreta nella quale il Consiglio nazionale czeco viene riconosciuto quale autorità politica e gli viene conferito il diritto di giurisdizione sulla legione czeca.

*

Se Orlando non ha potuto portare nella politica di nazionalità dell' Italia le sue linee direttive, se il patto dell' Italia coi czechi non potè essere pubblicato e se il Governo Italiano non ha poi intrapreso nessun altro passo per guadagnare all' Italia anche le altre nazioni oppresse, questo avvenne tutto per colpa di Sonnino. Il registro dei suoi «peccati» è voluminoso: egli non è andato a portare il suo saluto al congresso radunato sulla rocca del Campidoglio; egli si è rifiutato di ricevere una deputazione e di sentire la relazione sulle cose discusse e perdrattate. Egli non ne vuol sapere di una unione degli slavi del mezzogiorno con gli italiani, e fu lui ad impedire che, accanto a una legione czeca, ci fosse in Italia anche una legione slava.

Nell'ultimo Consiglio di guerra di Versaglia, egli si oppose alle proposte di Clemenceau e di Balfour, donde quella differenza fra i polacchi e gli czechi e gli slavi del mezzogiorno nella dichiarazione sulle finalità di guerra, che uscì dal Consiglio di Versaglia: mentre ai polacchi si riconosceva il diritto ad uno stato autonomo, di fronte alle aspirazioni czeche e jugoslave ci si accontentò invece di dire che alle stesse si guardava con simpatia.

Da quel giorno, i governi dell' Intesa hanno fatto un lungo cammino nella questione czeca, ma la contrarietà di Sonnino non permette loro invece di procedere di pari passo nella questione jugoslava; poichè Sonnino, appoggiandosi alla convenzione di Londra, vuole prima stringere un patto con gli slavi perchè sia garantito all'Italia il possesso indisturbato della Dalmazia e di Trieste. Ma se l'Italia può abbandonarsi alla politica espansionista, non è davvero questo il momento più opportuno; poichè al Piave non potrà certo conquistare così di punto in bianco quello per cui invano ha lottato per tre anni interi all' Isonzo.

La convenzione di Londra non fu dichiarata lettera morta: «ma Londra non è più il centro della politica dell'Intesa» dice Giovanni Amendola, corrispondente romano del «Corriere della Sera» nella sua furente polemica ch'è certo inspirata dall'ambasciata americana. --- Sia la decisione politica che quella militare — prosegue l'Amendola --- sta oggi nelle mani dell'America, e l' America non accedette alla convenzione di Londra. Ed oggi spetta all' Italia di conquistarsi le simpatie dell'America col seguire una politica che corrisponda al pensiero di Wilson concretato nella lega dei popoli con la tutela dei diritti d'ogni nazionalità.

Questo pensiero è forse di tal fatta, da non potersi conciliare con la esistenza dell'Austria-Ungheria? Bisogna sapere che vari fattori si adoperano a persuadere Wilson che un nuovo riordinamento interno della monarchia danubiana potrebbe meglio tradurre ad effetto l' ideale della giustizia nazionale, che non lo smembramento in singoli stati, i quali non sarebbero tuttavia nazionalmente compatti. *In tal caso che cosa potrà aspettarsi l'Italia? In questo momento dominano negli Stati Uniti certe correnti che mettono in forse se noi arriveremo mai a possedere solo Trieste.*

In tal modo Sonnino è al bivio: o abbracciare la nuova politica -- che, stando alla stampa italiana, inchiude una grande rinunzia -- oppure andarsene. E quando sia tolta di mezzo la politica espansionista, le vie alla pace si appianeranno.

NOTIZIE ITALIANE

Una missione americana in zona di guerra

LUGANO, 5. E' arrivata in zona di guerra una missione inviata presso il Comando Supremo, composta del generale Treat, del dott. Nollen e del dottor Sayre, sposo di una delle figlie del Presidente degli Stati Uniti.

La commissione è stata ricevuta dal Re, che la trattenne a colazione presso di sè. Nel pomeriggio la missione è stata ricevuta lungamente dal Duca d' Aosta. Il dottor Sayre ha quindi continuato il suo giro in zona di guerra per visitare tutte le Case del Soldato.

Il principe Ghika a Roma

LUGANO, 5. Prossimamente arriverà a Roma da Londra, ove attualmente si trova, il principe Ghika, ex presidente del Consiglio romeno. Il principe Ghika fu per vario tempo ministro di Romania a Roma.

Orlando è ritornato dalla fronte

LUGANO, 5. Il Presidente del Consiglio on. Orlando è tornato a Roma dalla zona di guerra. A riceverlo alla stazione erano tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato presenti a Roma, il prefetto e il questore ecc. L'onor. Orlando si è fermato alcuni minuti a parlare con i ministri e i sottosegretari nella saletta reale; poi, in automobile, si è recato a casa. Nel pomeriggio, a Palazzo Braschi, ha conferito con alcuni ministri.

La Cina e la Santa Sede

LUGANO, 5. Apprendiamo da Roma: Se come viene affermato, la scelta del rappresentante pontificio in Cina, cadrà sulla persona di monsignor Pisani, questa nomina sarà, come [illegible] il più caro scopo [illegible] che la Santa Sede si è proposta nel mettersi in diretta relazione con la nuova Repubblica d'Estremo Oriente. Il Pisani, infatti, è intimamente legato alle missioni italiane Schiapparelli. Queste Missioni, che richiesero un lungo lavoro di preparazione, hanno preso un largo sviluppo nell' Estremo Oriente e vennero sussidiate con elargizioni di istituti religiosi e oblazioni di privati che concorsero alla costruzione di chiese, ospizi e scuole. Risultano così infondate le supposizioni sorte sugli scopi di questa rappresentanza diplomatica pontificia, scopi che tendono alla difesa degli interessi religiosi, e che esulano dalle competizioni politiche.

Per i mutilati

LUGANO, 5. Del collocamento degli ex-militari mutilati e invalidi di guerra che desiderano impiego, il ministro Bissolati ha autorizzato ad occuparsi la Commissione centrale per il servizio civile. Questa ha perciò disposto che tutte le Commissioni provinciali, d'accordo con le esistenti associazioni fra mutilati e invalidi di guerra, organizzino subito il nuovo servizio di collocamento e inviino intanto l'elenco completo di tutti i mutilati e invalidi che desiderano impiego per i quali la Commissione centrale provvederà in relazione alle richieste di personale che le sono pervenute o le perverranno.

Ispezione a stabilimenti ausiliari

LUGANO, 5. Allo scopo di accertare se i contratti per le forniture di Stato vengono eseguiti senza indugio con le relative consegne dei materiali, il ministero competente ha ordi-

nato una speciale ispezione a diversi stabilimenti ausiliari.

Ciò in seguito agli innumerevoli defraudi che si sono verificati.

Pel rifornimento del carbone

LUGANO, 5. Scrive il «Corriere della Sera»: «Il ministro dei Trasporti on. Villa si trova da qualche giorno a Londra insieme al comm. Lavissa, capo del servizio dell'Approvvigionamento di carbone. Il ministro tratta con l'Inghilterra per un aumento di carbone al nostro paese. L'Italia potrà così, secondo i bisogni già riconosciuti, sollevarsi dal servizio dei carboni francesi che ci pervengono esclusivamente per ferrovia, mentre è necessario che le ferrovie già tanto congestionate possano essere alleggerite per i bisogni civili e militari».

Dove regna l'abbondanza. - Censimento delle uova!

LUGANO, 5. Il sindaco di Torino veduto il Decreto del Ministero degli approvigionamenti e consumi alimentari 20 agosto 1918, il quale ordina la denuncia delle uova di pollame conservate, notifica:

«Art. 1. Chiunque alla data del 25 agosto 1918 detenga nel territorio di questo Comune uova di pollame conservate, sia in calce, che frigorifero, o con altro sistema, deve farne denuncia nei giorni dal 25 al 31 dello stesso mese. — Art. 2. La denuncia deve contenere le seguenti indicazioni: a) quantità delle uova possedute espresse in migliaia e distintamente per le uova in calce, in frigorifero o altrimenti conservate; b) cognome, nome e indirizzo del denunziante; c) se e per quali quantitativi siano stati fatti contratti di vendita della merce conservata e con quali Enti o Ditte, specificando le quantità per ognuno».

Anche il pomodoro sotto censimento!

LUGANO, 5. Il «Corriere della Sera» comunica: „L'esercizio dell'industria della conserva di pomodoro e dei prodotti alimentari conservati che comunque contengano pomodoro è vietato da un decreto pubblicato or ora, senza speciale licenza del prefetto della provincia nella quale ha sede lo stabilimento di produzione. Sono eccettuati dal divieto gli esercenti che non producono complessivamente nell'anno più di 5 quintali di conserva».

Disfattismo

LUGANO, 5. Imputato di disfattismo è stato condannato dal Tribunale di Livorno a 8 mesi il notissimo commerciante Gustavo Camerini, di anni 55, da Senigallia, ex-consigliere d'amministrazione di un sodalizio monarchico e socio del locale Comitato della «Dante Alighieri».

Scene della fronte

L'UOVO

di Henry Barbusse

Non si sapeva più a quel santo votarsi Eravamo affamati ed assetati e non ci riusciva di trovar fuori niente in quell'infelice paese.

Le provviste chè di solito arrivavano regolarmente, questa volta ci erano mancate e le privazioni erano giunte al colmo.

I camerati stavan sperduti digrignando i denti; ci attorniava la piccolo piazza del villaggio coi suoi portoni dai cortili diroccati, con gli scheletri delle sue case e con le sue nude stanghe telegrafiche.

— Nulla da mettere sotto i denti, carne non abbiamo, puoi stringerti il cinturino.

— E se anche per risparmiare ci caviamo quel poco dalla bocca, nulla ci resta, possiamo risparmiarci le querimonie.

— Un vero e proprio deserto. Tre capanne che abbondano d'aria e d'umidità.

— A nulla servono le più lucenti monete è come se il tuo borsellino avesse preso il volo; da queste parti non ci sono negozi.

— E poi, anche essendo un Rothschild e un fornitore di guerra il tuo danaro non ti servirebbe a nulla.

— Ieri un gatto bighellonava nei pressi della settima compagnia, gli avranno di certo fatt la festa.

— Lo so disse Blaire, gli si vedevano le costole come le ossa d'un arrosto.

— Non si può far nulla: tale è il destino.

— Io me la sono cavata abbastanza bene, avevo ancora una sardella e un po' di tè, che masticai cin lo zucchero.

— E' indiscutibile che neanche il rubare va in questo paese.

— E ciò non basta, se proprio non sei un divoratore e se hai l'intestino come la carta velina.

— In que giorni, una zuppa; una broda gialla che splendeva come l'oro. Ma senza carne! Era zuppa falsa!

— Probabilmente vi avranno colato candele.

— Il peggio è che non si può fumare, che non si può accendere la pipa.

— Appunto. E' una vera miseria! Non ho più neanche la miccia. Ne avevo un paio di pezzetti, ma ora .... non ne ho più. Ne cercai da per tutto, nelle saccocce, nulla! E comperarne non si può, è mezzanotte.

— Io ne ho ancora un pezzettino, ma lo tengo in serbo.

— E' sconfortante il vedere che quando i soldati son possono accendere la pipa o la sigaretta se la ricacciano in tasca e poi si mettono a passeggiare su e giù. Fortunatamente Tirloir ha un po' di benzina nel suo accenditelo. Coloro che lo sanno, stanno intorno a lui con le pipe cariche ma spente. E non si ha nemmeno carta da poter accendere alla fiammella.

.... Ho avuto fortuna... Io vedo che Paradis passeggia brontolando e masticando un pezzo di legno.

— Qua, prendi — gli dico.

— Dei fiammiferi! Uno scatolino! egli grida e resta estatico come se contemplasse un gioiello. Che bella cosa i fiammiferi!

Poi lo si vede accendere la pipa, il suo viso rosseggia al chiarore della fiamma e tutti gli stanno d'intorno, giubilanti.

— Paradis ha fiammiferi!

Verso sera, incontro Paradis davanti alla rovina triangolare di una casa che in quel misero villaggio stava ritta all'angolo di una via. Egli mi fa cenno d'avvicinarmi.

— Pssi!...

Fa un viso buffo e sembra vergognarsi un po'.

— Tu! ascolta, mi dice guardandosi la punta degli stivali e con una voce nella quale trema la gratitudine, prima mi hai fatto omaggio di una scatola di fiammiferi; ora devi esserne ricompensato. Prendi!

E mi cacciò qualche cosa nella mano.

— Sta però bene attento! — mi sussurra all'orecchio. — E' fragile!

Guardai abbacinato l'oggetto bianco che riluceva nella mia mano e (non osavo nemmeno pensarlo) poi lo riconobbi... Era un uovo.

VARIETA'

La temperatura delle stelle.

Sembra impossibile, ma si è rtovato anche il modo di misurare la temperatura della stelle. A tal uopo è stato inventato un apparecchio, sui si è dato il nome di «fotometro stellare eterocromo». Esso si applica da un lato dell'ibbasttivo di un telescopio equatoriale in modo che l'immagine focale della stella osservata venga a sovrapporsi alla luce artificiale. Nella direzione dei raggi della stella e della luce sono collocate delle cellule piene di liquidi colorati, spostabili in senso normale sotto l'azione dei raggi. Si possono così ottenere immagini monocromate della stalla e della luce. Per mezzo dei due prismi si rendono poi egualmente brillanti l'immagine della stella e quella della luce artificiale, della quale ultima, giova notarli, la misura fotometrica è conosciuta. Ora, data la benhota legge secondo la quale, frá gli spettri li due immagini che abbiano eguale intensità nella parte media, quello che è più brillante bella regione azzurra rappresenta il corpo di maggiore temperatura, è chiaro che, confrontando i due spettri con la luce provendiente da un forno elettrico di temperatura regolabile, si potrà mediante osservazioni ottiche dedurre il rapporto in potere luminoso e quindi in temperatura che fra loro esiste. Ed ecco come basta un calcolo semplicissimo i leterminare la temperatura di una stella. Diamo qui sotto, a titolo di curiosità la temperatura di alcune stelle; quale fu determinata dal «fotometro stellare eterocromo»: Sole gradi centigradi 5.320; Perseo 2.870; Zeta 4.200; Ercole 7.350; Polare 8.200; Alfa Lira 12.200; Beta Perseo 13.300; Gamma Lira 14.500. Sono temperature rispettabili specie quando si pensi che fino ad ora l'uomo non ha potuto ottenere una temperatura superiore ai 3.600 gradi centigradi raggiunti dal forno elettrico.

Un [illegible]

La „*Tribuna Illustrata*„ pubblica le note di un inno che è consuetudinariamente cantato prima di mangiare... un uomo. Quando la harbarie era monopolio di a cune razze di colore, il primato in essa spettava agli ab tantidelle isole Salomone, nell'Oceano Pacifico, i quali passavano per i più feroci e pericolosi. In questi tempi di guerra il *récord* non è più detenuto da questi negri, i quali sono soltanto... dei cannibali. L'inno nazionale è detto la «Canzone del banchetto» che essi cantano prima dai festini antropofagi. Siccome, anche là giù, sembra esserci un caro viveri — e strano contrasto, proprio per la diminuita attività bellica — e non è facile procurarsi dei prigionieri nemici ogni giorno, i banchetti a base di carne umana costituiscono una vera cerimonia: anzi, una cerimonia patriottico-religiosa. Coloro che vi prendono parte si riuniscono al suono di una musica bizzarra, emettendo grida feroci che sembrano non aver significato alcuno, ma che sono prescritte dai riti religiosi e che hanno un significato appropriato all'atto che stanno per compiere. Durante il banchetto mostuoso tutti gli astanti ripetono a più riprese, in coro, l'inno di cui ecco, press'a poco, la traduzione:

Mangiamoto, mangiamoloa rallegriamoci!
E' buono ed è a punto!
Mangiamolo, mangiamolo: è buono!
Rallegriamoci! E' buono ed è a punto!

E c'è stato un esploratore bianco che ha avuto il coraggio di andar a chiedere ad essi il testo dal loro inno nazionale.

„Il paese della pace suprema"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.

Autore? Egisto Roggero!

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

TODESCO ANTONIO 278. regg. fant. 7. comp. d'anni 28 fatto prigioniero nell'ottobre 1917 non diede finora nessun segno di vita. Chiunque ne sapesse qualcosa viene pregato gentilmente di darne notizie, alla moglie sua signora Luigia Todesco, Maniago Libero N. 69. 1—6 77k

BRESTOT MARIA, Sedico, prega «Coenobium» di Lugano informare marito soldato Bristot Olivo parco avanzato buoi intendenza 4. armata; famiglia tutti bene, risposta mezzo «Gazzetta» o qualsiasi mezzo; saluti. 916b

MURARO GIO. BATTA, S. Giustina, prega «Coenobium» far ricerche di Muraro Margherita ved. Gentilini abitante a Vittorio Veneto Serravalle); invia saluti e attende risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 917b

DE MARCO AMEDEO, Borgo Piave, Belluno, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio De Marco Angelo 7. alpini; 151. comp. battaglione Monte Antelao; invia saluti unito famiglia e prega risposta. 884b

SCHIOCCHET LUIGIA, Nogarè, Belluno, ricerca Schiocchet Giovanni prig. di guerra 7. alpini M. B. 31691; figli e famiglia tutti bene, pregano risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 885b

PASUCH LUIGI, Sedico, Villa, prega il «Coenobium» di Lugano far ricerca del soldato Pasuch Giuseppe officine meccaniche Chiesa S. Domenico Reggio Emilia; famiglia sta bene, risposta a mezzo «Gazzetta». 886b

TIBOLLA OLIVA, Sedico, Villa, prega «Coenobium» di Lugano far ricerca soldato Tibolla Pietro geio civile 2. reparto 9. corpo armata; famiglia sana più Maria nata in maggio; rispost a mezzo giornale. 887b

LUIIGA CORNAVIERA, Bastia, Alpago (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano chiedere notizie del figlio Cornaviera Antonio 56. regg. fant. ° comp.; fratello a casa, tutti sani, saluti ed attendono risposta. 88b

CASANOVA PASQUA, Sitran, Alpago (Belluno), desidera notizie del figlio Casanova Guglielmo 2. T. A. M. Tutti bene, saluti. 889b

DE BONA MARGHERITA, Longarone, (Belluno), chiede notizie del marito Matteo De Cesaro alla signora Adele Panciera Protti (Pisa); ringrazia, saluta. 890b

MARIA ROBASSA, Pieve Alpago, Torch, prega «Coenobium» ricercare fratello Giovanni, Perino 8. genio 13. comp. 7. corso minatori; invia saluti. 892b

BORTOLUZZI LUIGIA, Sitran, Alpago (Belluno), chiede notizie dei figli: Borcomplemento; Bortoluzzi Celeste 139. toluzzi Angelo 2. regg. fant. 2. comp. di reparto someggiato 85. sez. di sanità 63. divisione fan.; tutti bene, invia saluti. 891b

PICCIN GIUSEPPE, Belluno, prega il «Coenobium» ricercare conte Paolo Zuppani prefettura Belluno, partito per l'Italia ultimi di ottobre 1917; invia saluti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 893b

ANTONIETTA BUZZATTI, Bribano, prega «Coenobium» avvisare famiglia Buzzatti, via Carreggio 18, Milano, che lei, Orazio, famiglie Buzzatti, Massenz, Lise e Casoni godono buona salute, desidera notizie e indirizzo di Beniamino e Bruno, saluta caramente Attilia e parenti tutti. 894b

MARY TEGNER, Lazzarini, prega «Coenobium» ricercare marito Ettore Lazzarini granatiere comp. presidiaria 95 B; sana con famiglia, saluta; notizie mezzo giornale. 895b

FAMIGLIA TEGNER GIOVANNI, Bribano, prega «Coenobium» trasmettere ad Adone Tegner intendenza 4. armata genio militare, grazie notizie, sani, salutiamo, attendiamo. 896b

BORTOLO DIVEROTTO, Vodo Cadore, ricerca sergente Divirotto Tiziano K. u. K. Kgf. Arb.Komp. N. 2097, Ronchi Monfalcone; saluta e attende risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 897b

BERTOLINA CORTE madre Mattia a Pozale Cadore, tutti bene, pregano «Coenobium» fare ricerche di Umberto Emanuele Corte 4. armata divisione genio comitato legnami N. 23016; risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 899b

DA DAMOS FEDERICO, Nave, prega far ricerche del prig. di guerra Federico Da Damos Kgf. Italiener Lager in Melovizt bei Lissa a. Elba (Boehmen); risposta mezzo «Gazzetta del Veneto» 898b

SASSET GIACOMO, Paderno (Belluno) prega «Coenobium» o conoscenti dargli notizie figlio Sasset Egidio che prima invasione trovavasi Monte Cauriol come soldato 7. alpini battaglione Feltre, 3. sezione mitragliatrici «Fiat» zona guerra, assicurando buona salute tutta famiglia, benchè privi sue notizie. 900b

SASSET GIACOMO, Paderno (Belluno) prega «Coenobium» o conoscenti ricercare notizie anche mezzo presente giornale prof. Ferracina Gio. Batta villa Montebuono, Pistoia, assicurando buona salute di tutti, benchè privi notizie Egidio. 901b

VISENTINI GIUSEPPE, Sospirolo (Belluno), desidera notizie del figlio Daniele caporale 4. alpini battaglione Pallanza 283. comp., assicurandolo della salute di tutti. 902b

VIGNE MARIA, Sospirolo, Belluno, chiede del marito (e quindi del fratello) Vigne Antonio 7. regg. alpini battaglione Belluno deposito Milano; prega risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 903b

FRESCURA CESIRA, Belluno, Sospirolo, Maras, del marito Frescura Alfredo 4. regg. artiglieria fortezza 244. batteria assedio; io, bambina e famiglia tutti bene, attendiamo risposta. 904b

LOVAT AMABILE, Belluno, Sospirolo, sta bene unito famiglia, desidera notizie del marito Lovat Giacomo battaglione scuole aviatori campo scuola di Vinaria Reale, Torino. 905b

TROIAN ARCANGELO, Belluno, Sospirolo, desidera notizie dei figli: caporale Troian Giovanni 7. alpini 147. compagnia battaglione Pelmo; Troian Antonio 2. artiglieria montagna batteria C; prega paesani e amici a drle notizie medinte giornale; noi tutti bene, salutiamo. 906b

VIGNE ANTONIO, Sospirolo, Belluno, prega «Coenobium» di Lugano ricercare sergente maggiore Vigne Giovanni 506. comp. mitraglieri alpini; Vigne Giuseppe caporal maggiore 10. regg. fant. 1. reparto zappatori; famiglia tutti bene, pregano risposta mezzo «Gazzetta». 907b

MAGNANI LUIGIA, Castiglion delle Stiviere (Mantova), noi stiamo bene, ma non sappiamo finora niente di tua famiglia e di Federico; scrivi subito di tutti; saluti affettuosi tuo padre Giuseppe Dal Pont. 908b

DE ZANET PAOLINA, S. Zenon, Sospirolo, domanda notizie marito De Zanet Angelo 2. regg. artiglieria montagna deposito Vicenza; ella e tutta la famiglia stanno bene e salutano. 909b

DAL PONT GIUSEPPE, Maras, Sospirolo, domanda notizie del figlio Dal Pont Federico classe 1896, 7. alpini battaglione Monte Pelmo 147. comp.; sta bene unita tutta la famiglia e saluta. 910b

PINALI ONORINA, S. Zenon, Sospirolo, domanda notizie del marito Giovanni Pinali classe 1878 3. sez. «Niuport» campo d'aviazione Padova. Invia saluti e prega risposta. 911b

Al PARROCO di S. STEFANO, Cadore, Maria Comis maritata a S. Zenon di Sospirolo, domanda notizie a mezzo giornale dei genitori Gaetano e Rosalia Comis da Ronco; sta bene e saluta affettuosamente. 913b

CASON GIUSEPPINA, Sedico, prega il «Coenobium» informare soldato Cason Giuseppe 34. batteria d'assedio 1. divisione 4. armata ricevuto sue notizie; noi bene, nulla sappiamo di Nani; risposta mezzo giornale; saluti. 914b

DALL'O' GIUSTINA, Maras, Sospirolo, domanda notizie del marito Dall'O' Giacomo Lhotringen Grosstingen Caserma N. 12 Germania; sta bene unita famiglia e aspetta notizie. 912b

COMIN TECLA, Sedico, prega «Coenobium» informare caporale Comin Modesto ospedaletto da campo N. 55 ricevute sue notizie, noi tutti bene, attendiamo risposta mezzo «Gazzetta; saluti. 915b

BASSINELLI MARIA, profuga Sequals, Spilimbergo, prega «Coenobium» di Lugano ricercare marito Bassinelli Giuseppe fu Angelo di Desenzano capo squadra lavori governativi; famiglia bene, saluta. 4494

LISTINO

dei prezzi di mercato con valore normativo per la settimana dal 2 al 7 settembre.

Patate	al kg.	60	70
Cocomeri (cetrioli)	"	90	1.—
Peperoni	"	1.—	1.20
Insalata Romana	"	40	50
Insalata comune	"	40	50
Radicchio	"	30	40
Spinacci	"	1.—	1.20
Melanzane	l'una	70	80
Sedano	l'uno	15	20
Rape	al kg.	70	80
Carote	"	70	80
Aglio	"	1.—	1.10
Cipolle	"	1.—	1.10
Fagioli	"	90	1.—
Fagiolini	"	1.—	1.20
Zucchette	"	30	40
Capucci	"	60	70
Pomodoro	"	80	90
Latte	al litro	—	60
Uova	l'una	—	40
Burro	"	14.—	16.—
Poponi (Melloni)	al kg.	1.50	2.—
Noci	"	3.—	3.50
Pere	"	2.—	2.50
Mele	"	2.—	2.50
Prugne	"	2.—	2.50
Uva fresca	"	2.50	3.—
Fichi	"	2.—	2.50
Capucci	"	60	70
Barbabietole (erberave)	"	70	80
Nocciole	"	2.—	2.50
Sedano ed altre piante da semina	al 100	2.—	2.50

Udine, li 1. settembre 1918.

Stabilimento tipografico Friulano — Udine

COLLEGIO-CONVITTO STIMATINI
GEMONA 4293
Per l'anno scolastico 1918-19 è aperto il Collegio con scuole elementari. I ginnasio e I tecnica. Rivolgersi a: Direttore in Gemona.

Sempre più ricca

di smaglianti fotografie, di suggestive copertine a colori, di notizie varie e interessanti è la „DOMENICA della GAZZETTA".

Il numero di questa settimana sarà un gioiello di buon gusto.

INCISORE
ANTONIO CERNE
UDINE
Via Daniele Manin No. 3 4343

Cercansi operai e lavoratrici

di ogni professione, muratori, legnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Treppo, porta 20.

LA TIPOGRAFIA
DELLA
„GAZZETTA DEL VENETO"
Via Savorgnana N. 5
assume lavori tipografici
a prezzi convenienti

RENATO CAPPELLANI
Corso 45 - TRIESTE - Corso 45
GRANDE DEPOSITO
ARTICOLI
PER
MILITARI

9 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY

Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— Essa stessa mi ha detto, interruppe Vaucelles, d'esser nata d'una famiglia dolorosa; mi ha detto che suo padre e sua madre, morti giovani, avevano pagato il tributo che una stirpe deve alla passione e all'inquietudine d'animo, e in lei si riposavano.

— Essa è ben seducente, quella donnina, con la sua freschezza... Ma non è seduzione che valga per me; io non saprei trovare la felicità nel suo mondo...

— Dal momento che mi parlate così col cuore in mano, caro Larenz, non voglio aver segreti per voi: amo Clotilde Davreux e sento che non mi farei tanti scrupoli come voi a pigliarla in moglie.

— Ogni pazzia rientra nell'ordine delle cose naturali! Voi siete un mistico. Amate quella cosa che io sopra tutte detesto: la lotta. Ma, amico caro, ogni particolar condizione ha una propria estetica ed un'etica propria; e per questo non farà buon effetto vedervi sposare un'attrice. So che vi sono stati altri esempi; ma si trattava o di squilibrati del tutto o di gente debile di cervello. Non del vostro tipo, insomma. Il volgo, col suo buon senso, non si sbaglia a questo proposito; e per lui ogni accoppiamento anormale è degno di biasimo. E non ha torto.

«Io posseggo quarantamila lire di rendita: un'inezia; occorre dunque che ogni mia spesa sia utilmente investita, e che le mie ore siano tutte godute; si direbbe ch'io sia venuto al mondo per avere idee giuste, ingegnose, se si vuole, ma sempre appropriate, sempre pratiche, ebbene! tutto ciò non dipende da altro che dal fatto ch'io so armonizzare il mio carattere colla mia fortuna. Voi, coi vostri trecento milioni, non avete bisogno di questo: vi rimane del margine.

«Senza ch'io abbia la pretesa d'immischiarmi in affari che non mi riguardano, credo che la fortuna vostra sarebbe di sposare una principessa, non del sangue, ma di censo e di educazione. Non potrete più oggi, dato che non li vendono, comperarvi un titolo di pari, ma potreste sempre nonpertanto farvi una bella posizione politica.

«Oh, Dio! Niente di eccessivo.. Ma un uomo ricava pur sempre delle belle soddisfazioni dalla lusinga del potere. I vostri pranzi, di cui farebbe gli onori la vostra bella signora, vi creerebbero attorno una corte sceltissima.. E' il patriziato dei tempi nostri.., come è stato d'altronde quello di tutti i tempi.

«M'avete capito, nevvero? del fasto, della grandiosità, della dignità; tutto un complesso di cose che vi farebbero fare una vita regale senza dover sopportare il peso della corona..

— Ma tutto ciò costituisce un abisso senza fondo; che giudizio farei di me stesso, nelle ore di solitudine, quando ci si scruta nel cuore?

— Non potreste pensarne che bene. Che cosa potrebbe trovare di più alto la vostra coscienza? Oh, Dio!... sì: la lotta, la necessità di penare, di soffrire, come ci si predica. Non c'è che dire: ideale cristiano; ideale tolstoiano, ideale ibseniano. Ma, amico mio: sapete che cos'è tutto codesto? Smargiasseria, nè più nè meno. A che cosa possono approdare gli scrupoli d'un uomo il quale si trova a possedere trecento milioni? Liberatevi dunque dalle corna di questo dilemma o ritenete un delitto esser padrone di trecento milioni, o credete di poterveli tenere senza rimorso. In queso caso opererete saggiamente attaccando una macina da mulino al collo dei vostri scrupoli e cacciandoli a fiume. Non potete dire ch'io sia di cuor duro più di chicchessia, e se voi mancaste di esser caritatevole ed affabile coi poveri vi riterrei come una perfetta canaglia; ma non mi so capacitare come si possa esitare a godere di una fortuna che, probabilmente, la società vi ha delegata per poter vedere che cosa sapranno fare di bello i milionari dopo l'esperienza delle Signorie. Sforzatevi di restituirle in piacere quello ch'essa vi lasciò accumulare in denaro. E fate voi pure una bella vita, grande, generosa, feconda. Per bacco! non sarete, forse, in tal modo, un uomo di genio, ma avrete almeno compiuto il vostro destino, il che, credetemelo, non è poca cosa..

(Continua)